



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area archeologica di Sant'Eulalia

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Localizzazione del sito

La chiesa, il museo di Sant'Eulalia e l'area archeologica sottostante si trovano nel quartiere storico di Marina, prospiciente il porto. Passando sotto i portici di via Roma, svoltare nella perpendicolare via Concezione. Il campanile svetta fra le abitazioni. L'ingresso all'area archeologica si trova in via del Collegio, continuazione della precedente.

■ Storia degli Studi e degli Scavi

La storia degli studi relativa all'area archeologica di Sant'Eulalia ha un andamento disomogeneo; infatti può essere ricondotta al XVII secolo nel suo primo momento, poi le fonti cessano per lungo tempo sino alla riscoperta delle evidenze archeologiche alla fine del '900. Ciò che appare inconsueto è il silenzio dell'erudito Giovanni Francesco Fara nel XVI secolo, così come quello del Canonico Giovanni Spano, nella descrizione che egli fece del quartiere Marina durante la metà del XIX, a dimostrazione del fatto che le vestigia dell'antico quartiere erano celate ed ancora ignote.

Nell'archivio della parrocchia di Sant'Eulalia è tuttora conservato un registro contabile del 1612 annotante le attività e le spese giornaliere relative a lavori finalizzati alla costruzione del coro. Il documento riveste notevole interesse per la notizia del rinvenimento di un antico pozzo e del rialzamento della sua ghiera per un'altezza di circa sei metri, nell'ambito dei suddetti restauri¹. Tale dato è stato avvalorato dalla scoperta dello stesso nel 1990 (fig. 1), momento nel quale sono state riscontrate le due differenti tecniche murarie pertinenti alle fasi di vita del pozzo.

¹ MUREDDU 2002b, p. 283.



Fig. 1 - Il primo ritrovamento: ghiera del pozzo e setti murari secenteschi oltre la sagrestia (foto di AFS).

L'interesse per la chiesa e la sua edificazione in epoca medievale trova riscontro già in alcune pubblicazioni precedenti le grandiose scoperte sottostanti: negli anni Sessanta del secolo scorso, Maria Freddi sviluppa una lettura delle strutture dell'antica chiesa a partire dal recupero di alcuni documenti d'archivio attestanti le prime menzioni di essa². Nel lavoro del 2000 di Maria Bonaria Urban viene messa in risalto l'intitolazione alla martire di Merida³, divenuta patrona di Barcellona dal XIII secolo che, nella città di Cagliari, forse sostituì la primitiva dedica a Santa Maria della Vittoria dei Catalani, voluta dal re aragonese all'indomani della conquista⁴.

Il ritrovamento dell'area archeologica ipogea si connota per il suo carattere tanto fortuito, quanto sorprendente. Nel 1990, affinché si creasse un Tesoro-Museo per rendere fruibile il patrimonio della Parrocchia, furono avviati dei lavori di risanamento nei locali

² FREDDI 1966, pp. 245-251.

³ URBAN 2000, pp. 193-194.

⁴ URBAN 1997, p. 130.

della sagrestia, che versavano in condizioni di degrado. L'umidità formatasi nelle mura-
ture rappresentò la spia della presenza di un pozzo, che condusse alle straordinarie sco-
perte celate al di sotto del piano pavimentale. Le prime strutture ad affiorare furono la
canna del pozzo innalzata nel Seicento (fig. 1), dotata di una ghiera lapidea e un arco
coevo che si impostavano sulle strutture tardoantiche⁵. Nel momento in cui venne indivi-
duata la riserva idrica, iniziarono le ricerche che inaspettatamente si protrassero per quasi
un ventennio, seppur suddivise in vari settori, sia in ragione dell'estensione dell'area, sia
per realizzare interventi differenti, quali il consolidamento delle fondazioni della chiesa
soprastante, i restauri e la musealizzazione dell'area. Le indagini archeologiche vennero
avviate nel 1999 e proseguirono senza soluzione di continuità sino al 2002. Esse furono il
frutto di una collaborazione sinergica tra la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle
Province di Cagliari e Oristano, nella persona di Donatella Mureddu, e le Cattedre di Ar-
cheologia Cristiana e Medievale dell'Università degli Studi di Cagliari, coordinate da Ros-
sana Martorelli, a cui partecipò la stessa Parrocchia (di cui era sacerdote di Don Mario
Cugusi). Lo studio delle emergenze archeologiche richiese per la sua eterogeneità la co-
stituzione di un'équipe multidisciplinare che vide oltre al coinvolgimento degli archeo-
logi, anche la collaborazione di alcune altre figure professionali: per lo studio dei reperti
osteologici umani, i ricercatori di Scienze Antropologiche dell'Università di Cagliari; per lo
studio delle faune, quelli del Reparto di osteologia animale dell'Università di Sassari; per
l'analisi delle argille, la sezione delle analisi petrografiche del CNR della Facoltà d'Inge-
gneria di Cagliari⁶. L'area archeologica nella sua totalità si estende per 900 m² e, durante
questa lunga fase di intervento, fu indagata la maggior parte di essa: venne alla luce un
sito pluristratificato, la cui vita si perpetua ininterrottamente per un periodo compreso
tra il VI secolo a.C. e l'VIII d.C. e riprese dal XIV con l'erezione della chiesa in Età Moderna.
Il contesto ha rivelato una parte della storia dell'antica *Karales* sino ad allora sconosciuta,
in cui sono riemerse le strutture di un *thesaurus* riferibile ad un'area santuariale di età
punico-romana, delimitata da un *temenos*, e un quartiere della città antica costituito da

⁵ CUGUSI 2002a, p. 15; MUREDDU 2002b, p. 283.

⁶ MARTORELLI 2002a, pp. 19-21; MUREDDU 2002b, p. 283 e nota 5; MUREDDU 2003, p. 731 e note 19-20.

un'imponente strada lastricata (fig. 2), alcuni settori abitativi con diverse fasi costruttive, un monumentale portico colonnato e una profonda cisterna a bottiglia.



Fig. 2 - Strada lastricata e alcune porzioni di setti murari che rivelano diverse fasi costruttive (foto di AFS).

I primi dati emersi dalle indagini archeologiche del 1990 e del 1999 sono stati presentati in una mostra-convegno ad esse dedicata nel 2000 e poi confluite nella monografia a cura di R. Martorelli e D. Mureddu, *Cagliari, le radici di Marina*, nel 2002⁷. È del medesimo anno la pubblicazione ad opera delle stesse Autrici contenuta nel XXIX volume della rivista *Archeologia Medievale*, in cui si rendono noti i risultati derivati da una selezione di reperti rinvenuti in un vano dell'abitazione con soglia, prospiciente alla strada lastricata⁸.

⁷ MARTORELLI, MUREDDU 2002a.

⁸ MARTORELLI, MUREDDU 2002b, pp. 283-240.

Lo scavo archeologico e le indagini scientifiche effettuate presso l'area di Sant'Eulalia hanno messo in luce una parte della *Karales* antica della quale, attraverso un percorso che si snoda per secoli, è stato possibile delineare la storia, le evoluzioni urbanistiche, i traffici commerciali, i contatti socioeconomici sia con il mondo esterno che con il territorio isolano. I risultati della ricerca sono stati presentati in una serie di contributi scientifici a partire dal 2003.

Nel 2003 viene pubblicato sulla *Rivista di Archeologia Cristiana* un contributo di R. Martorelli, D. Mureddu, F. Pinna e A.L. Sanna, che presenta una visione d'insieme del contesto archeologico, della chiesa, del quartiere di Marina e della sua storia: tematiche presentate in una conferenza tenutasi presso il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana nel febbraio 2001⁹. Contemporaneo ed analogo è l'articolo delle archeologhe S. Cisci e S. Sangiorgi pubblicato nella Rivista bimestrale *I Beni Culturali. Tutela, valorizzazione, attività culturali, architettura contemporanea e bioarchitettura*, che si pone come chiara disamina delle complesse fasi di lavoro eseguite nella vasta area archeologica¹⁰. Ancora, facendo riferimento alle ricerche in quest'area, F. Pinna affronta lo studio delle sepolture rinvenute nella cripta, mettendo in luce gli aspetti quotidiani, etnici, storico-economici e culturali (*Il corredo funerario nella Sardegna post-medievale: la cripta della chiesa di S. Eulalia a Cagliari*)¹¹. Nello stesso anno, viene inserita una breve ma saliente nota sulle emergenze del sito nella guida archeologica di Cagliari, curata da A. M. Colavitti e C. Tronchetti¹².

L'anno successivo, il 2004, nei *Quaderni del Dipartimento di Scienze Archeologiche e Storico-artistiche "Aristeo"*, R. Martorelli e D. Mureddu aggiungono un nuovo tassello al quadro delle conoscenze circa i poli religiosi del quartiere di Marina: Sant'Eulalia e Santo Sepolcro¹³.

Nel volume edito nel 2005 della Collana *Late Roman Coarse Ware, Cooking Ware and Amphorae in the Mediterranean: Archaeology and Archaeometry* compaiono i primi lavori sistematici riguardanti la cultura materiale restituita dal sito: si tratta dello studio dei

⁹ MARTORELLI et al. 2003, pp. 365-408.

¹⁰ CISCI, SANGIORGI 2003, pp. 7-11.

¹¹ PINNA 2003b, pp. 323-335.

¹² COLAVITTI, TRONCHETTI 2003, p. 35-38.

¹³ MARTORELLI, MUREDDU 2004, pp. 317-318.

reperiti riferibili alle ceramiche decorate a linee polite e a quelle da fuoco, rispettivamente affrontati da F. Pinna¹⁴ e S. Sangiorgi¹⁵. Quest'ultima continua ad occuparsi della medesima classe ceramica in collaborazione con S. Cara, in un lavoro contenuto nel XXII volume *dei Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano*, nel quale si presentano i risultati delle indagini archeometriche (mineralogiche e petrografiche) su una selezione di materiali provenienti dalle campagne di scavo 1999-2002¹⁶. Due anni dopo, la pubblicazione degli Atti del IX Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana si arricchisce di un contributo di S. Sangiorgi, relativamente ad un'ulteriore classe ceramica: le lucerne. Tali produzioni dichiarano una provenienza africana, ma la fattura differente di alcuni esemplari e il rinvenimento di talune matrici attestano anche una esecuzione locale; inoltre, sono caratterizzate da più motivi decorativi quali figure vegetali, geometriche, simboli cristiani ed una grande quantità di scene riferibili al Vecchio e Nuovo Testamento¹⁷ (fig. 3).

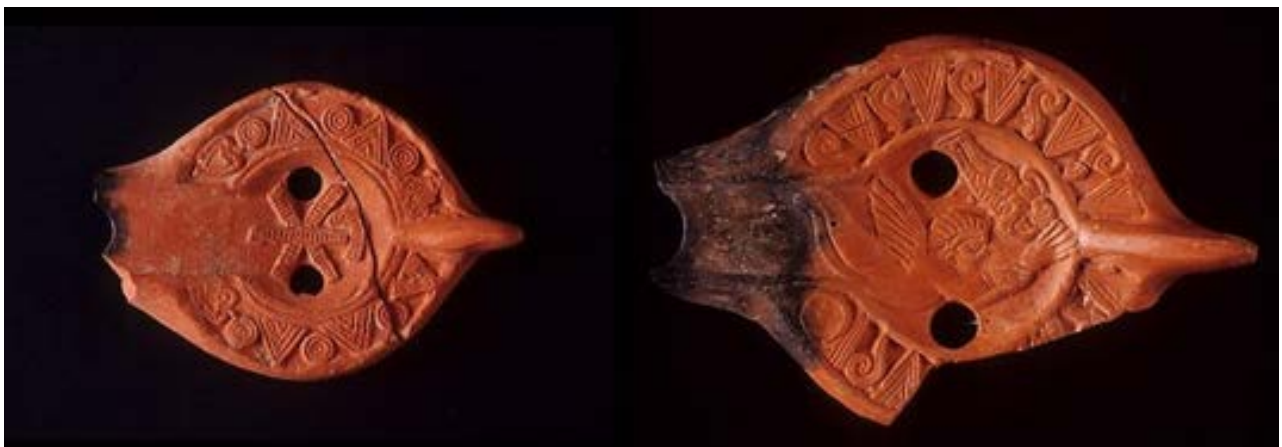


Fig. 3 - Due esempi di lucerne decorate: la prima riporta un cristogramma, la seconda un erote (foto di AFS).

¹⁴ PINNA 2005, pp. 267-284.

¹⁵ SANGIORGI 2005, pp. 255-266.

¹⁶ CARA, SANGIORGI 2005-2006, pp. 19-45.

¹⁷ SANGIORGI 2007, pp. 1369-1386.

Dalla campagna di scavi del 2001 emerse un reperto singolare, che trova confronti solo in cinque casi isolani di ambito funerario cristiano, analogo a quello di Sant'Eulalia: un frammento di intonaco con iscrizione dipinta, recante le lettere *arch*. Il testo epigrafico può essere interpretato in vario modo, ma l'ipotesi più accreditata è l'integrazione in *archiepiscopus*, in riferimento alla sede diocesana di *Karales* al 314 e al grado di metropolita della stessa nel 484. Lo studio del reperto è stato affidato a L. Mura, la quale presenta il suo contributo durante il I Convegno di Studio tenutosi a Sant'Antioco nel 2007 e pubblicato l'anno successivo¹⁸.

Le attività di scavo del 2007 si focalizzarono nell'area sottostante la navata centrale della chiesa, dove proseguì lo scavo, già iniziato anni prima, della cripta a uso cimiteriale realizzata tra la fine del XVII e gli inizi del XVIII secolo. Le sepolture messe in luce erano disposte in modo disorganico e caratterizzate da due tipologie: in cassa lignea e in fossa terragna. Di questa nuova campagna di scavi viene fornita una notizia preliminare nell'XI tomo della Rivista *Archeologia Postmedievale*¹⁹.

Il volume, edito nel 2009, della Rivista *Studi Sardi* accoglie una rilettura dei contesti tardoantichi e altomedievali alla luce dell'Archeologia Urbana, ripercorrendo i passi di tale disciplina introdotta a Cagliari negli Anni Settanta del XX secolo. Tra i principali luoghi d'indagine all'interno del tessuto urbanistico riportati dall'autrice Rossana Martorelli, viene annoverato il sito di S. Eulalia in relazione ai mutamenti urbanistici del capoluogo sardo²⁰.

Le conoscenze sul quartiere di Marina si giovano nel 2013 di un nuovo contributo della stessa docente che propone uno studio relativo alle vicende del quartiere nel periodo catalano-aragonese, delineando un *excursus* dei momenti salienti attraverso l'analisi delle fonti letterarie dell'epoca e della documentazione archeologica. All'interno di questo quadro delineato in *Un decennio di ricerche archeologiche nella Cagliari catalano-aragonese* trova spazio una proposta di individuazione attraverso il riconoscimento di alcuni indicatori della prima pianta della struttura eretta nel XIV secolo²¹. In corso di stampa è il

¹⁸ MURA 2008, pp. 279-283.

¹⁹ CISCI, TATTI 2007, pp. 357-358.

²⁰ MARTORELLI 2009, pp. 213-238.

²¹ MARTORELLI 2013, pp. 243-268.

contributo sui cambiamenti urbanistici del capoluogo sardo tra l'VIII e l'XI secolo, proposto da R. Martorelli e D. Mureddu durante il convegno *Settecento-Millecento d.C.: storia, archeologia e arte nei "secoli bui" del Mediterraneo. Dalle fonti scritte, archeologiche ed artistiche alla ricostruzione della vicenda storica: la Sardegna laboratorio di esperienze culturali*. In esso è la disamina delle vestigia cagliaritanee che dimostra lo spostamento del fulcro della città altomedievale: relativamente al quartiere di Marina (fig. 4), fra le varie emergenze sono state messe in risalto le fasi relative all'abbandono dell'area, avvenuto verosimilmente dopo la fine del VII secolo a.C. In questa fase il sito diviene progressivamente oggetto di interri e gli strati deposizionali si dispongono in modo irregolare fino a formare un colle che copre definitivamente l'area²².



Fig. 4 - Panoramica del quartiere di Marina, in cui svetta il campanile di Sant'Eulalia (foto di AFS).

²² MARTORELLI, MUREDDU 2013, pp. 113-132.

Gli interventi eseguiti durante questo ampio arco di tempo sono stati racchiusi entro un progetto più articolato, che ha dato enorme spazio alla didattica attraverso la partecipazione di giovani studenti di archeologia, i quali si sono avvicinati numerosi nel corso di tali cantieri. Pienamente valorizzata all'interno del programma è stata la musealizzazione dell'area, che ha consentito la restituzione e la fruibilità di questo complesso archeologico alla comunità cittadina, garantendo la sopravvivenza nella memoria collettiva di secoli di storia sepolti.



■ Crediti

Coordinamento Prof.ssa Rossana Martorelli

Scheda di approfondimento a cura delle Dott.sse Claudia Cocco e Francesca Collu

■ Abbreviazioni bibliografiche

| | |
|----------------------------|---|
| ACSR | Archivio Centrale dello Stato di Roma. |
| AFS | Archivio Fotografico della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano. |
| ADAM 1989 | P. J. ADAM, <i>L'arte di costruire presso i romani. Materiali e tecniche</i> , Milano 1989. |
| CARA, SANGIORGI 2005-2006 | S. CARA, S. SANGIORGI, <i>La ceramica da fuoco proveniente da Sant'Eulalia a Cagliari</i> , in Quaderni. Ministero per i beni culturali e ambientali. Soprintendenza archeologica per le province di Cagliari e Oristano, 22 (2), 2005-2006, pp. 19-45. |
| CISCI, TATTI 2007 | S. CISCI, M. TATTI, <i>Cagliari, S. Eulalia, 2007-2008</i> , in Archeologia Postmedievale: società, ambiente e produzione, 11, 2007, pp. 357-358. |
| CUGUSI 2002a | M. CUGUSI, Non solo incoraggiamenti. Dopo 10 anni è il momento di nuove risorse, in R. MARTORELLI, D. MUREDDU 2002a, pp. 15-18. |
| COLAVITTI, TRONCHETTI 2003 | A. M. COLAVITTI, C. TRONCHETTI, <i>Guida archeologica di Cagliari. Sardegna archeologica. Guide e itinerari</i> , Sassari 2003. |
| FREDDI 1966 | M. FREDDI, <i>La chiesa di S. Eulalia a Cagliari</i> , in <i>Atti del XIII Congresso di storia dell'architettura</i> (Sardegna), (Cagliari, 6-12 aprile 1963), Roma 1966, pp. 245-251. |

- GELICHI 1997 S. GELICHI, *Introduzione all'archeologia medievale. Storia e ricerche in Italia*, Roma 1997.
- LRCW 1 J. M. GURT I ESPARRAGUERA, J.BUXEDA I GARROZ, M.A. CAU ONTIVEROS (a cura di), *LRCW I. Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean. Archaeology and Archaeometry*, Oxford 2005.
- LULLIRI, URBAN 1996 G. LULLIRI, M.B. URBAN, *Le monete della Sardegna vandalica. Storia e numismatica*, Sassari 1996.
- MARTORELLI 2002 R. MARTORELLI, *100 Persone e una ricerca. Il significato di un progetto condiviso*, in R. MARTORELLI, D. MUREDDU 2002a, pp. 19-21.
- MARTORELLI 2003 R. MARTORELLI, *Evoluzione storico-topografica del quartiere e della città*, in MARTORELLI *et al.* 2003, pp. 393-407.
- MARTORELLI 2009 R. MARTORELLI, *Archeologia urbana a Cagliari. Un bilancio di trent'anni di ricerche sull'età tardoantica e altomedievale*, in *Studi Sardi*, 29, 2009, pp. 213-238.
- MARTORELLI 2013 R. MARTORELLI, *Un decennio di ricerche archeologiche nella Cagliari catalano-aragonese*, in A. CIOPPI (a cura di), *Sardegna e Catalogna officinae di identità, riflessioni storiografiche e prospettive di ricerca. Studi in memoria di Roberto Coroneo*, in *Atti del Seminario di studi* (Cagliari 15 aprile 2011), Cagliari 2013, pp. 243-268.
- MARTORELLI, MUREDDU 2002a R. MARTORELLI, D. MUREDDU (a cura di), *Cagliari, le radici di Marina: dallo scavo archeologico di S. Eulalia un progetto di ricerca formazione e valorizzazione*, Cagliari 2002.
- MARTORELLI, MUREDDU 2002b R. MARTORELLI, D. MUREDDU, *Scavi sotto la chiesa di S. Eulalia a Cagliari. Notizie preliminari*, in *Archeologia Medievale*, 29, 2002, pp. 283-340.

- MARTORELLI *et al.* 2003 R. MARTORELLI, D. MUREDDU, F. PINNA, A.L. SANNA, *Nuovi dati sulla topografia di Cagliari in epoca tardoantica e medievale dagli scavi nelle chiese di S. Eulalia e del Santo Sepolcro: Notiziario*, in *Rivista di Archeologia Cristiana*, 79, 2003 pp. 365-408.
- MARTORELLI, MUREDDU 2004 R. MARTORELLI, D. MUREDDU, *Cagliari, scavi archeologici nelle chiese di Sant'Eulalia e Santo Sepolcro*, in *Aristeo. Quaderno del Dipartimento di Scienze Archeologiche e Storico-artistiche*, 1, 2004, pp. 317-318.
- MARTORELLI, MUREDDU 2013 R. MARTORELLI, D. MUREDDU, *Cagliari: persistenze e spostamenti del centro urbano fra VIII e XI secolo*. In R. MARTORELLI (a cura di), con la collaborazione di S. MARINI, *Settecento-Millecento d.C.: storia, archeologia e arte nei 'secoli bui' del Mediterraneo. Dalle fonti scritte, archeologiche ed artistiche alla ricostruzione della vicenda storica: la Sardegna laboratorio di esperienze culturali*, in *Atti del Convegno di Studi* (Cagliari, Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio, Cittadella dei Musei – Aula Roberto Coroneo, 17-19 ottobre 2012), Cagliari 2013, pp. 113-132.
- MASTINO 2005 A. MASTINO (a cura di), *Storia della Sardegna antica*, Nuoro 2005.
- MURA 2008 L. MURA, *Un'iscrizione dipinta dall'area archeologica di Sant'Eulalia*, in F. CENERINI, P. RUGGERI (a cura di), *Epigrafia romana in Sardegna*, in *Atti del I Convegno di Studio* (Sant'Antioco, 14-15 luglio 2007), Roma 2008, pp. 279-283.
- MUREDDU 2002a D. MUREDDU, *23 Secoli in 7 metri. L'area archeologica di S. Eulalia nella storia del quartiere*, in R. MARTORELLI, D. MUREDDU 2002a, pp. 55-60.
- MUREDDU 2002b D. MUREDDU, *Le indagini sotto la chiesa di S. Eulalia*. In R. MARTORELLI, D. MUREDDU, *Scavi sotto la chiesa di S. Eulalia a Cagliari. Notizie preliminari*, in *Archeologia Medievale*, 29, 2002b, pp. 283-286.

- MUREDDU 2003a D. MUREDDU, *Il quartiere della Marina e la chiesa di S. Eulalia*, in R. MARTORELLI *et al.* 2003, pp. 365-371.
- MUREDDU 2003b D. MUREDDU, *Evoluzione storico-topografica del quartiere e della città*, in R. MARTORELLI *et al.* 2003pp. 389-392.
- PANI ERMINI 2001 L. PANI ERMINI, *Città fortificate e fortificazione delle città italiane tra V e VI secolo*. In A.M. GIUNTELLA, M. SALVATORE (a cura di), *'Forma' e cultura della città altomedievale. Scritti scelti*, Spoleto 2001.
- PINNA 2002a F. PINNA, *Frammenti di storia sotto S. Eulalia. I risultati delle campagne di scavo 1990-1992*, in R. MARTORELLI, D. MUREDDU 2002a, pp. 33-54.
- PINNA 2003a F. PINNA, *Le indagini archeologiche. La chiesa*, in R. MARTORELLI *et al.* 2003, pp. 372-381.
- PINNA 2003b F. PINNA, *Il corredo funerario nella Sardegna post-medievale: la cripta della chiesa di S. Eulalia a Cagliari*, in S. LUSUARDI SIENA (a cura di), *Fonti archeologiche e iconografiche per la storia e la cultura degli insediamenti nell'altomedioevo. Atti delle giornate di studio* (Milano-Vercelli, 21-22 marzo 2003), Milano 2003, pp. 323-335.
- PINNA 2005 F. PINNA, *Una produzione di ceramica comune nei siti tardo-antichi e altomedievali della Sardegna: note sui manufatti decorati a linee polite dallo scavo di S. Eulalia a Cagliari*, in LRCW1, pp. 267-284.
- SANGIORGI 2005 S. SANGIORGI, *Le ceramiche da fuoco in Sardegna: osservazioni preliminari a partire dai materiali rinvenuti nello scavo di S. Eulalia a Cagliari*, in LRCW 1, pp. 255-266.
- SANGIORGI 2007 S. SANGIORGI, *Raffigurazioni inconsuete su lucerne africane in Sardegna. Le attestazioni dalla chiesa di S. Eulalia a Cagliari*.

In R.M. BONACASA CARRA, E. VITALE (a cura di), *La cristianizzazione in Italia tra tardoantico e altomedioevo. Atti del IX Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana* (Agrigento, 20-25 novembre 2004), II, Palermo 2007, pp. 1369-1386.

- SANGIORGI, CISCI 2003 S. SANGIORGI, S. CISCI, *Scavi archeologici nella chiesa di S. Eulalia a Cagliari*, in *I Beni Culturali: tutela e valorizzazione*, 11 (2), 2003, pp. 7-11.
- SANNA 2003 A.L. SANNA, *Le indagini archeologiche. La chiesa*, in R. MARTORELLI *et al.* 2003, pp. 381-384.
- SEGNI PULVIRENTI, SARI 1994 F. SEGNI PULVIRENTI, A. SARI, *Architettura tardogotica e d'influsso rinascimentale. Storia dell'arte in Sardegna*, Nuoro 1994, Scheda 7 "S.Eulalia" (ante 1371-XV sec.).
- TACI SCORDO 2002 M. TACI SCORDO, *Cagliari quartiere della Marina: chiesa di Sant'Eulalia: defunti inumati in essa dal 1816 al 1579*.
- TREADGOLD 2009 W. TREADGOLD, *Storia di Bisanzio*, Bologna 2009.
- URBAN 1997 M.B. URBAN, *Da Bonaria a Castel di Cagliari: programma politico e scelte urbanistiche nel primo periodo del Regno di Sardegna catalano-aragonese*, 1997, pp. 94-148.
- URBAN 2000 M.B. URBAN, *Cagliari tra Tre e Quattrocento*, Cagliari 2000.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a